

RIUNIONE, A LECCE. SULLA VERTENZA DEI VIGILANTES. A INIZIO SETTIMANA IL SIT-IN

E Mantovano chiede conto del piano regionale per la sicurezza «Se è stato predisposto, occorre integrarlo alla luce dei fatti»

• Solo quattro giorni fa, un sit-in di protesta aveva fatto balzare agli onori della cronaca la rabbia dei vigilantes salentini di Sveviapol e Velialpol. Tutti comprensibilmente contrari alla decisione della Banca d'Italia di trasferire le operazioni di prelievo e versamento dei contanti da Lecce alla sede di Foggia. Perché viaggiare per seicento chilometri in un furgone carico di milioni, preoccuperebbe - chiunque. E quanto accaduto ieri ai due portavalori della «Sveviapol Sud» ha messo in evidenza i rischi e reso tangibile ogni paura.

Di questo e delle misure di sicurezza da mettere in campo con urgenza, si è discusso ieri mattina, durante un vertice convocato nella sede della Prefettura di Lecce, al quale hanno partecipato i rappresentanti di Camera di commercio di Lecce e del ministero del Lavoro, degli istituti di vigilanza salentini, nonché dei sindacati di categoria (Filcams Cgil, Fisascat Cisl, Uiltucs Uil, Cisale Ugl).

«In attesa che si avvii il piano di sicurezza attraverso un regolamento regionale concordato tra le varie prefetture», spiega **Mirko Moscaggiuri**, segretario provin-



ALFREDO MANTOVANO

ciale Filcams Cgil Lecce, «è stato istituito un tavolo istituzionale permanente e il prefetto **Giuliana Perrotta** si è fatto garante delle proposte di veicolare, momentaneamente, tutte le operazioni del trasporto valori nella sede di Bari e non in quella di Foggia. Si è concordato, inoltre, il massimo raccordo tra istituti di vigilanza e Questura per rafforzare le comunicazioni dei vigilantes con le forze dell'ordine, soprattutto nei casi di emergenza. Purtroppo - aggiunge - abbiamo appreso dal prefetto che la decisione della Banca d'I-

talia è irrevocabile, quindi non resta che far quadrato tutti insieme per far sì che i lavoratori corrano meno rischi possibili. La preoccupazione, da parte nostra, resta altissima, anche per il rischio che non siano mantenuti gli attuali livelli occupazionali».

Sulla questione è intervenuto anche l'onorevole **Alfredo Mantovano**, con una lettera inviata al prefetto di Bari, **Mario Tafaro**. «Sorprende non poco - scrive - che, in una situazione mutata in peggio, a causa della più estesa circolazione di cash e della ripresa di questo tipo di rapine, non sia stato predisposto un analitico e dettagliato piano regionale di prevenzione, d'intesa con gli istituti di vigilanza». Poi aggiunge: «Se invece le notizie fossero imprecise e il piano fosse stato predisposto, vi è l'esigenza di rettificarlo, alla luce di quanto accaduto».

Per queste ragioni, il parlamentare salentino chiede di convocare con urgenza una conferenza regionale sulla sicurezza, che predisponga quanto avrebbe già dovuto funzionare dopo le scelte di Bankitalia. «La gravità di quanto accaduto - conclude - vieta ogni ritardo».

[flavia.serr.]